

A Kaesong oggi le trattative aperte dall'iniziativa dell'URSS

stici, hanno un aperto carattere intempestivo; essi sono determinati a non rinunciare a un solo centimetro di terreno. Essi hanno deciso di incidere le trattative con una ondata di terrore, nella speranza, forse, di indurre la delegazione coreana a cedere. Tuttavia, l'operazione è basata su di un calcolo palesemente sbagliato, visto che anche se i comunisti riuscissero a distruggere non è stato in grado di piegare il valeroso popolo coreano al terrorismo, dell'ultima ora non aveva mai avuto.

Le criminali manifestazioni di forza degli aggressori americani hanno fatto supporre a molti che nascondere il fatto che, tra le stesse truppe del corpo di spedizione statunitense, cresce ogni giorno il sentimento di ribellione. Il presidente non voluta dal governo di Washington. Sempre più numerosi sono i militari che si sono sottratti, prendendo in massa all'Esercito popolare coreano e a volontari cinesi.

Tutti i compagni deputati
SENZA ECCEZIONI ALCUNA
sono fucili ad cassetto, prelevati
alla riunione plenaria del grup-
po che avrà luogo martedì
10 p.v. alle ore 15,30 nell'aula
decima di Montecitorio.

sciopero ma non saranno queste
misure fasciste che potranno
piangere le migliaia di lavoratori
in lotta per il loro pane.

Una lettera di Truman al Presidente Svernik

WASHINGTON, 7. — L'agenzia
A. P. ci informa che in una let-
tera a N. Svernik, presidente del
Soviet Supremo dell'URSS, il pre-
sidente Truman comunica che se
il popolo sovietico è al corrente
degli obiettivi pacifici del governo
e del governo americano « non ci
sarà guerra ».

Questo messaggio di Truman è
una lettera di buona fede, con-
tenuente una mozione del Con-
gresso americano che afferma la

sciopero ma non saranno queste
misure fasciste che potranno
piangere le migliaia di lavoratori
in lotta per il loro pane.

Una lettera di Truman al Presidente Svernik

WASHINGTON, 7. — L'agenzia
A. P. ci informa che in una let-
tera a N. Svernik, presidente del
Soviet Supremo dell'URSS, il pre-
sidente Truman comunica che se
il popolo sovietico è al corrente
degli obiettivi pacifici del governo
e del governo americano « non ci
sarà guerra ».

Questo messaggio di Truman è
una lettera di buona fede, con-
tenuente una mozione del Con-
gresso americano che afferma la

Nel suo messaggio di accompagnamento, Truman dice: «Aggiungo di più un messaggio al popolo americano, che è quello di queste espressioni: possono controllare ad una migliore comprensione degli scopi e dei propositi degli aiuti».

Negli ambienti democratici si osserva che mentre è vero che i popoli dell'URSS e degli Stati Uniti sono stati vittime di un sanguinoso conflitto, tutte le nazioni americane della politica del governo americano (non esclusi le più repressive dittature) che, dal 1945 (il 4 luglio) costituiscono un impedimento alla guerra. Negli stessi ambienti si rileva che Truman, per la sua politica di «cold war», in vista della volontà di pace del suo governo, potrebbe fare assai più che chiedere «libertà di commercio» e «libertà di navigazione», ristabilire gli scambi commerciali con le democrazie popolaristiche che sono stati unilateralmente interrotti dal governo americano, e che, per la loro stessa esistenza, non potranno

...amento, Truman dice: «Aggiun-
giendo di mio un messaggio al popolo
americano, la speranza che que-
ste espressioni di simpatia e di
solidarietà ad una migliore comprensione
degli scopi e dei propositi degli
Stati Uniti».

...i, i comunisti democratici si
osservava che mentre è vero che i
popoli dell'URSS e degli Stati Uni-
ti «si rifuggono dall'idea di un neo-
colonato», «l'idea che la mantene-
simo del controllo del continente
non americano (non escluso le più re-
centi, quali il discorso di Truman
del 4 luglio) costituisce una in-
giustizia per i popoli di questi
paesi e ai ambienti si ribella che Truman,
che volesse dare una prova effica-
ce della volontà di pace del suo
governo, potrebbe, facendosi più
chiaro, rinunciare a questa politica
di «caricani» e di «potere, ad ogni
costo, ristabilire gli scambi com-
merciali con le democrazie popo-
lari che hanno subito minaccie
dalla froce della guerra fredda».

...strazione non parlarsi di

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRANDI MANIFESTAZIONI IN TUTTA LA TOSCANA

UNA ECCEZIONALE COMPETIZIONE

Sciopero generale a Livorno contro la "milizia civile", d.c. 2500 piccioni in gara da Lecce a Reggio Emilia

Sospensioni del lavoro ad Arezzo e a Modena - Petizione a Piombino contro la cessione di porti agli americani

Al proprietario del primo arrivato spetterà un premio di due milioni di lire

Imponenti manifestazioni per la pace e la libertà si sono avute ieri in Toscana in seguito alle recenti vittorie del governo. A Livorno, la Camera della maggioranza d.c. per la ricostruzione di una milizia di parte: le masse popolari hanno immediatamente compreso che il loro paese non è una "difesa civile" ma una "difesa della libertà democratica e di avviare il Paese verso la socializzazione nel tentativo di fagocitare ogni sistema di guerra. Perciò le proteste, che già ieri l'altro erano divampate nelle fabbriche di numerosissime località toscane, hanno assunto un particolare vigore nella Maremma, regione che più direttamente ha sentito, con la cessione del porto di Livorno agli americani, i gravissimi pericoli contenuti nella politica del governo. Livorno stessa, sempre all'avanguardia nella grande lotta per la salvezza del nostro paese, è stata ieri in pieno sciopero generale. Il lavoro è stato sospeso in ogni fabbrica e in ogni ufficio, e le maestranze si sono riunite in grandi assemblee generali durante le quali sono stati votati ordini del giorno di protesta contro l'operato del governo e contro ogni ritorno di fascismo. Particolarmente vibranti sono state le manifestazioni ai Cantieri Ansaldo, alla Moto Fides, alla Spica, alla Richard-Ginori, alla Verterria, ecc. Anche i lavoratori che erano stati esclusi dallo sciopero si sono associati alla protesta interrompendo il lavoro per alcuni minuti.

Sospensioni del lavoro contro la "difesa civile" e contro altre recenti misure di guerra decise dal governo si sono svolte al Fabbricco di Arezzo, alle vetrerie di San Giovanni Valdarno e all'Ente Ligniti. Contro le leggi scellerate e per una politica di pace si sono anche pronunciate decisamente i minatori di Filare di Gavorrano, in lotta da mesi contro la "Montecatini". Dal canto suo la Camera del Lavoro di Pistoia ha deciso di indire per il 13 prossimo una grande giornata di lotta per la pace e contro la fascizzazione del paese.

Una iniziativa particolarmente importante è stata presa dal Comitato della Pace di Piombino, che ha lanciato una petizione popolare diretta al Presidente della Repubblica per evitare che Livorno divenga una base americana e che l'accordo firmato da Strozzi e Paoletti di recente, la provazione del Parlamento ven-

Gli insulti di una squadaccia di deputati d. c. al Presidente Gronchi, la violenta immissione di Martini sulla poltrona presidenziale e tutte le altre innumerevoli manifestazioni di inciviltà e di sopraffazione compiute nella memorabile seduta di giovedì alla Camera, una maggioranza che aveva perduto completamente ogni rispetto per la dignità e la funzione del Parlamento sono stati ancora ieri al centro dei commenti. La situazione è stata aggravata dagli attacchi che un giornale ligio alla D. C., il Corriere della Sera, ha rivolto al Presidente della Camera perché questi ha resistito alle pressioni dei deputati d. c. in preda di furore farinaceo. Il giornale milanese accusa Gronchi di aver tenuto un atteggiamento di equidistanza tra maggioranza e opposizione, si lagna del fatto che il Presidente della Camera non abbia condiviso la faziosa interpretazione del regolamento data da Martino e conclude affermando che «tra i fautori di questa politica di equidistanza, che ha portato al regolamento della Camera, occorre an-

che quello di usare un po' più di energia».

Sul tema della riforma del regolamento della Camera, che per i clericali significa limitazione della libertà di discussione e di critica dell'Opposizione si soffermano con ampiezza gli organi della D. C. e del Pli.

La Voce repubblicana non ha voluto naturalmente perdere una occasione del genere per dare una nuova dimostrazione della involuzione fascista e repressiva di uomini politici che si raccolgono intorno al Pli. E non si tratta solo di parole, dal momento che ieri si è appreso che i deputati d. c. e i clericali che si sono riuniti in un comitato per impedire di presiedere la seduta all'alba di venerdì, c'era perfino l'astore di Montebano, presidente di questi giornali prova il carattere provocatorio della manovra clericale e conferma che proprio per varare a tambur battente le leggi liberticide e di guerra, i dirigenti d. c. intendono trasformare il Parlamento in un loro docile strumento.

Non solo tra i democristiani i recenti avvenimenti hanno aggravato la situazione di crisi e di confusione. Ieri infatti l'on. Preti, segretario del gruppo parlamentare socialdemocratico si è dimesso dalla carica in segno di protesta per l'atteggiamento dei suoi colleghi di partito i quali, dopo aver preso l'impegno di votare contro la "difesa civile", hanno votato tutto quello che Scelba ha voluto.

La situazione siciliana si ripropone intanto all'attenzione della opinione pubblica nazionale per le rinnovate con le quali la D. C. ha finora eluso ogni iniziativa del Blocco del Popolo diretta a porre ogni gruppo dell'assemblea, e in special modo i democristiani, di fronte alle proprie responsabilità per la formazione del nuovo governo.

La questione è stata posta ieri in termini estremamente chiari dal compagno Montebano, presidente del gruppo parlamentare del Blocco del Popolo, in una lettera all'on. Alessi, capo del gruppo d. c. In questo documento l'on. Montebano denuncia l'equivoco comportamento tenuto dai democristiani di fronte alla proposta di costituire un governo di unità siciliana e propone formalmente che la presidenza del gruppo d. c. voglia riunire al più presto dei comizi pubblici di fronte all'assemblea i rappresentanti di tutti i gruppi parla-

LECCO, 7. — Duemilacinquecento piccioni viaggiatori tutti bianchi si sono levati stamane dalla piazza della stazione di Lecce, diretti a Carpi ed a Reggio Emilia. A questa eccezionale gara di velocità per piccioni hanno partecipato gli allenatori di tutta Italia. Al proprietario del piccione che per primo avrà raggiunto la destinazione sarà assegnato un premio in denaro di milioni di lire messo in palio dall'Associazione nazionale allevatori.

Dalle gabbie dove erano rinchiusi, i 2.500 piccioni si sono levati in volo di buon mattino per coprire un percorso di circa 800 chilometri, e cioè la distanza, in linea d'aria, tra Lecce e Reggio Emilia.

Le cure e le attenzioni dei custodi sono state molto assidue per tutta la notte. Alle ore 17 di ieri i volatili hanno consumato 80 kg. di granturco. Le prime partenze sono avvenute alle ore 4,30 di questa notte. I primi 500 piccioni, quelli diretti a Carpi, si sono orientati in direzione nord, puntando sul luogo di destinazione. Il grosso di questi straordinari viaggiatori è partito alle ore 5 di stamane. Illuminati dal primo sole, 2.000 piccioni bianchi hanno offerto uno spettacolo di impareggiabile bellezza. I 2.000 viaggiatori arriveranno a Reggio Emilia verso le 5 del pomeriggio.

UNA INTERPELLANZA DI SANTI

I delegati del governo alla Conferenza del Lavoro

L'on. Santi, segretario della CGIL, ha presentato la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpellava il Presidente del Consiglio per conoscere i criteri in base ai quali è stato proceduto alla nomina dei delegati operai italiani alla Conferenza Internazionale del Lavoro, nomina avvenuta in aperta violazione delle norme statutarie dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dei suoi elementari principi di democrazia».

Prosegue la occupazione alla «Mattoli» di Salerno

SALERNO, 7. — Prosegue con sianco crescente la lotta delle maestranze della ditta tessile Mattoli che da sedici giorni occupano lo stabilimento per i propri alla smobilizzazione annunciata dalla direzione.

Attorno ai lavoratori continua a spiegarsi una larga azione di solidarietà: gli autotrotramviatori di Salerno hanno sottoscritto tredici mila firme, doni in natura sono pervenuti da parte delle maestranze delle Comptone Meridionali, del molino e pastificio Rinaldi.

Sbarcate dall'Albania le salme di 42 partigiani

ANCONA, 7. — Sono giunte questa mattina, nel nostro porto, a bordo di un piroscafo albanese proveniente da Valona, le salme dei 42 partigiani caduti in terra di Albania nella guerra antifascista di liberazione.

Dopo lo sbarco delle salme, che avrà luogo alle ore 9 alla presenza delle autorità, sarà il giorno di corteo che partirà alle ore 10,30 dal porto si porterà dinanzi al Palazzo del Popolo dove, dopo la benedizione dell'Arcivescovo, il senatore Terenzi, nome dell'ANPI, commemorerà il sacrificio dei Caduti e consolerà le spoglie al Sindaco di Ancona.

18. GIORNO DI LOTTA A LERCARA FRIDOLI

Gli zolfatari rintuzzano gravissime provocazioni

PALERMO, 7. — Lo sciopero degli zolfatari di Lercara, entrato nella diciottesima giornata ha toccato ieri momenti indecibilmente drammatici. Il padrone della zolfatura, il conte di Lercara, ha accampato in forza nel paese, ha tentato di spezzare il compatto fronte degli operai, convocando isolatamente una ventina di zolfatari, ai quali voleva imporre di riprendere il lavoro. Fallito questo primo tentativo, il padrone si è recato, in compagnia di quattro mafiosi nel quartiere dove vivono gli operai, al fine di provocare i minatori e le loro donne. La polizia ha reagito con un'energica repressione. Anche questo secondo tentativo del padrone è miseramente fallito. Dopo diecimila giorni, la mobilitazione popolare intorno agli zolfatari di Lercara la piena solidarietà dei lavoratori palermitani, pronti a scendere direttamente in lotta, per sostenere la battaglia dei compagni minatori.

La lotta delle lavoratrici alla Comm. femminile della CGIL

Martedì 10 alle ore 16 avrà inizio la riunione della Commissione femminile della CGIL, che proseguirà nella giornata di mercoledì 11. I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

1) Acquisizione della maggioranza delle lavoratrici, attraverso la lotta e l'azione differenziata: contro il superfruttamento per il rispetto delle leggi e dei contratti. Un uguale salario per un lavoro uguale valore;

2) Il contributo delle lavoratrici in difesa della pace.

Pauroso crollo a Livorno di uno stabile disabitato

LIVORNO, 7. — Stasera verso le 22 in via degli Avvalorati si è verificato un pauroso crollo. Uno stabile disabitato ha subito un cedimento di schianto provocando un crollo parziale caduto da un edificio adiacente, abitato da varie persone, che fortunatamente riportavano solo ferite di lieve entità.

Esercizio venivano prontamente soccorsi all'ospedale in preda a forte choc.

Comitato Esecutivo. Nello stesso tempo l'Associazione ha trasmesso copia della nostra segnalazione alla Federazione Nazionale della Stampa, unendo il testo del telegramma spedito al Ministero e chiedendo che la questione venga messa all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio stesso, fissata per il 21 corrente.

«Associazione Lombarda dei Giornalisti informata di questo partecipazione di tutti i giornalisti della stampa di Caserta dopo invito formalmente rivolto, protesta palese contro principio democratico e libertà stampa deferendo questione Consiglio di-

Vigilanza per la pace

(Continuazione dalla 1ª pagina)

tiva per la pace, essi mostrano di non voler rinunciare a quei propositi e a quegli atti aggressivi, che rendono sempre più gravida di pericoli la situazione internazionale. Persino l'accettazione delle trattative di armistizio in Corea è stata motivata pubblicamente con la dichiarazione della pertinace volontà di trasportare nel cuore stesso dell'Europa preparativi e iniziative per nuove guerre.

Il Comitato Nazionale ha constatato come da questi nuovi preparativi di guerra siano anche ed in primo luogo minacciati gli italiani, che assistono sdegnati alla installazione in Campania del Quartier Generale dell'Armistizio Coreano e alla cessione del porto di Livorno a occupanti stranieri. I Partigiani della Pace salutano tutti quegli italiani che hanno levato e levano la loro protesta contro chi ha voluto e contro chi ha autorizzato questi atti che, mentre costituiscono una immediata minaccia per la nostra Patria, rappresentano una vergognosa abdicazione della nostra sovranità nazionale.

Per questo oggi più che mai la grande speranza di pace nata in milioni di cuori per l'insizio di trattative in Corea deve essere trasformata in una immensa forza capace di scongiurare definitivamente i pericoli di una nuova guerra e di permettere agli italiani di lavorare in pace, padroni del proprio Paese e delle sue sorti. La ripresa della pace in Corea, che ha salvato la Corea ed il mondo dall'irreparabile tragedia atomica, la distruzione di Mao Arthur, l'insizio delle trattative in Corea dimostrano che i popoli uniti POSSONO imporre la loro volontà di pace. Nella prossima settimana, il bellicista italiano monarca atteso all'Appello di Berlino per un Fatto di Pace tra i Cinque Grandi deve mostrare che i popoli, con la loro vigilanza e la loro forza, sono capaci di imporre non solo una giusta soluzione del conflitto in Corea, ma quell'incendio di pace fra i popoli del mondo che è il sogno dell'umanità.

Il Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace saluta pertanto quelle iniziative dei Comitati della Pace di Milano, di Firenze e di Livorno che, per la settimana prossima, nel corso della quale i delegati dei belligeranti sono riuniti per trattare l'armistizio, hanno indetto una grande settimana di vigilanza e di azione per la pace, nel corso della quale, con le iniziative più svariate, tutte le associazioni democratiche, tutti gli uomini di buona volontà faranno sentire la loro volontà di assicurare, nella pace, l'avvenire delle loro famiglie, della loro città, dell'Italia. Il Comitato Nazionale invita tutti i Comitati Provinciali a moltiplicare, nel corso della prossima settimana, queste loro iniziative, chiama tutti gli uomini di buona volontà, tutte le organizzazioni democratiche, tutti gli organi di stampa a dare il loro contributo a questa grande vigilia per la pace, a promuovere, nel loro specifico campo di azione, un nuovo grandioso slancio nella raccolta delle adesioni all'Appello di Berlino.



Un prezioso consiglio alle Signore...

Ingerendo due o tre confetti O-NOX al giorno vengono risolti in maniera totale i problemi degli odori che a volte accompagnano le Signore durante un delicato periodo.

confetti di clorofilla

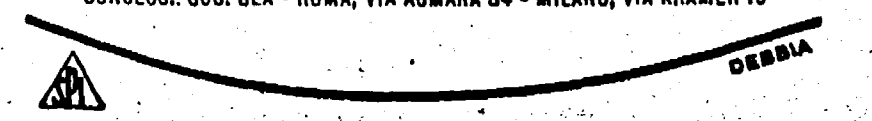
O-NOX

deodoranti della persona

Con l'ingestione di un confetto O-NOX vengono eliminati per varie ore gli odori dovuti alla traspirazione delle ascelle, delle estremità, ecc. Sciogliendo in bocca un confetto O-NOX l'alito cattivo, anche se dovuto a cipolla, alcool o tabacco, viene prontamente eliminato. Con l'uso regolare di confetti O-NOX, la vostra biancheria, anche se impregnata di sudore, sarà immune da odori sgradevoli.

Articolo da 10 confetti Lire 800 nelle migliori Farmacie

CONCESSIONE: 800, 804 - ROMA, VIA ABBAZIA 84 - MILANO, VIA KRAMER 18



FERMAVEVI ANCHE VOI DAVANTI ALLE VETRINE DI CONSAR



CONSTATERETE CHE NON ESISTONO PREZZI PIÙ BASSI

PASANDO IN SEI RATE POTRETE ACQUISTARE

VESTITI DI FURA LANA . . . da L. 6.000 in poi

GIACQUE FANTASIA . . . da L. 4.500

PANTALONI ESTIVI . . . da L. 1.500

DRAPERIE . . . da L. 1.500

IN VIA OSTIENSE

Visitate i nostri reparti di Lanerie, Seteria, Tappezzerie, Calze, Camicie e tutti gli articoli di Abbigliamento

Consar

V. APPIA NUOVA 42-44 - TELEF. 760669

V. OSTIENSE 27 - TELEF. 593051

MALAFRONT

MOBILI DI CLASSE A PREZZI RIBASSATI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Viale Regina Margherita, 91



OGGI CONVEGNO DELLA TABACCHICOLTURA A BENEVENTO

I lavoratori per la riduzione del prezzo delle sigarette

Il superfruttamento dello Stato e dei concessionari Mettere a coltura una maggiore estensione di terreno

BENEVENTO, 7. — Iniziano domani a Benevento i lavori del Convegno per la difesa della tabacchicoltura italiana, indetto da un comitato di iniziativa del quale fanno parte il sen. Ilio Bosi, il sen. Grifone, l'on. Calasso, il dottor Settembre, il rag. Iannelli, il sig. Vasselli e Giurati, in rappresentanza di tutte le regioni che coltivano intensamente il tabacco. Il Comitato ha lanciato un manifesto affisso in tutti i Comuni e capoluoghi di provincia, ove si effettua la coltura del tabacco, nel quale si denuncia la politica del governo tendente ad aumentare sempre più i prezzi dei tabacchi consumati dai cittadini, a diminuire le estensioni delle colture e quindi il reddito dei contadini ed il lavoro degli operai.

Gli attuali 25 mila Ha. di terreno coltivato a tabacco (ogni anno l'estensione va riducendosi) permettono una utilizzazione di 45 milioni di giornate di lavoro (la media di oltre 450 mila lavoratori ivi comprese anche le rivendite, e il prodotto in 650 mila q.li annui viene da governo sfruttato ai fini fiscali per cui trae, da detto quantitativo, la somma di lire 264 miliardi dei quali solamente 15 miliardi vanno a ricompensare il lavoro di oltre 250 mila coltivatori manuali che per l'intera annata di lavoro riscuotono un compenso pari a circa L. 25 l'ora.

L'Italia è, fra tutte le nazioni, per il suo basso tenore di vita, in coda al consumo medio di tabacco, con 824 gr. nel confronto di 4.000 gr. che raggiungono gli altri paesi. Le 220 mila famiglie di coltivatori manuali chiedono un sistema equo di ripartizione dei maggiori interessi dei coltivatori del tabacco, prezzi da fissare annualmente sulla base dei costi di produzione, contratti triennali invece che annuali, mantenimento dell'attuale superficie, o un aumento, diminuzione dei prezzi delle sigarette per evitare il consumo miglionario della qualità, ecc.

Infatti la eccedenza della produzione (650.000 q.li) nei confronti del consumo interno e di esportazione (550.000 q.li) pari al 15%, potrebbe essere eliminata se una più accorta politica di incremento del consumo permettesse l'aumento medio del consumo per persona superiore al kg. annuo. Una politica in direzione della riduzione del

Pacciardi impedisce ad un giornalista di visitare l'Accademia di Caserta

L'invito di «Milano-Sera», depennato dall'elenco degli invitati Pronta ed energica protesta della Federazione della stampa lombarda

MILANO, 7. — Il ministro Pacciardi si è reso ancora una volta responsabile di un atto che non può non suscitare indignazione e penosa impressione. In data 18 giugno perveniva al giornale «Milano-Sera» il collegamento stampa del Comando 1. zona aerea territoriale, una lettera con la quale si invitava il giornale a far parte di una visita collettiva di giornalisti all'Accademia Aeronautica di Napoli. «Lo scopo di questa visita», si scriveva, «è di far conoscere la vita e la sede dell'Accademia per poter indurre un articolo di una certa importanza, con documentazione fotografica. Vi preghiamo di comunicarci al più presto il nominativo del giornalista che parteciperà».

In seguito a tale invito «Milano-Sera» designava un suo inviato, il collega Mario Lepore.

Ieri a poche ore dalla partenza della comitiva il Capo dell'Ufficio Stampa del Comando Prima Z.A.T. telefonava alla redazione che si mi-

nistero della Difesa esaminate le liste dei giornalisti invitati aveva comunicato che non era gradita la presenza di un inviato del giornale «Milano-Sera» e che quindi questo non poteva prendere parte alla visita.

Ieri stesso, «Milano-Sera» inviava una vibrata protesta all'Associazione Lombarda dei Giornalisti, chiedendo quale organo qualificato esplicasse la sua azione presso le autorità competenti a tutela della dignità e della libertà della classe giornalistica. Oggi l'Associazione comunica il testo del seguente telegramma inviato al Ministro Pacciardi:

«Associazione Lombarda dei Giornalisti informata di questo partecipazione di tutti i giornalisti della stampa di Caserta dopo invito formalmente rivolto, protesta palese contro principio democratico e libertà stampa deferendo questione Consiglio di-



